

Il valore dell'identità vitivinicola nelle realtà montane e insulari

Gianluca Macchi

Direttore CERVIM - Aymavilles (Aosta)

I vigneti situati in una natura aspra e difficile hanno creato alcuni dei paesaggi tra i più belli del mondo. Poggiata su forza, tenacia, passione, la "viticoltura eroica" è un bene da tutelare e valorizzare. I valori territoriali che la distinguono e la identificano, rappresentano un punto di forza da comprendere bene e da comunicare come elementi di differenziazione competitiva dei vini prodotti in realtà uniche.

Il CERVIM (Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana) è un organismo internazionale nato nel 1987 grazie alla volontà e alla lungimiranza di alcuni professori e tecnici del settore che credevano nella necessità di creare un punto di riferimento scientifico e politico per una viticoltura molto diffusa in Italia e in Europa, le cui caratteristiche comuni sono le difficoltà strutturali e di sostentamento.

Il Centro, creato secondo le direttive dalla Legge n. 17 del 18 agosto 2004 della Regione Autonoma Valle d'Aosta, è membro osservatore dell'OIV (*Organisation Internationale de la Vigne et du Vin*) e ha come obiettivo primario la salvaguardia e la valorizzazione della viticoltura di montagna e in forte pendenza, meglio definita come "viticoltura eroica" per le particolari condizioni ambientali e di lavoro che essa presenta.

La viticoltura eroica

I principi ispiratori della "viticoltura eroica", riassumibili attraverso le parole *"la forza l'ardore la tenacia e la passione degli uomini che coltivano la vite in condizioni estreme, confrontandosi ogni giorno con una natura aspra e difficile, hanno creato luoghi di straordinaria bellezza che costituiscono alcuni paesaggi tra i più belli al mondo"*. Questi sono i principi fondamentali attraverso i quali il Cervim opera da, ormai, più di 25 anni per far conoscere, far ri-conoscere, valorizzare e tutelare la viticoltura di montagna e in forte pendenza. Tutto ciò è realizzato tenendo conto dei criteri che la definiscono: pendenza del terreno superiore o uguale al 30%; altitudine superiore ai 500 metri s.l.m.; sistemi viticoli su terrazze e gradoni, piccole isole.

La realtà del settore interessato da questa viticoltura è quella di più di 200.000 aziende che occupano circa 500.000 lavoratori i quali rappresentano l'8% dell'intera viticoltura dell'Unione Europea. Numeri considerevoli dai quali si evince



Il Dr. Gianluca Macchi, Direttore CERVIM, al convegno organizzato da OICCE sui valori immateriali del vino.

l'importanza che riveste la viticoltura in queste zone, come attività di sviluppo congiunta all'attività turistica. Nello specifico tra le zone interessate si annoverano tutte le regioni italiane ad eccezione della Puglia. Tra quelle straniere si contano per la Svizzera: il cantone Vallese, il cantone di Vaud, il Canton Ticino; per la Spagna: la Galizia, la Catalogna, Le Asturie, i Paesi Baschi, le isole Canarie e le Baleari; per il Portogallo: il Douro, le Azzorre e Madeira; per la Germania: la Renania-Palatinato, l'Essen e il Baden Wuttemberg; il Lussemburgo; per la Francia: il Languedoc-Roussillon (Banyuls), il Rhône-Alpes; per l'Austria: Wachau e Stiria; per la Grecia: la Florina e le isole; poi ancora la Slovenia, mentre oltreoceano si annovera una piccola zona dello Stato del Nord Carolina sui Monti Appalachi.

I vini prodotti in zone di montagna e in zone di forte pendenza costituiscono un reddito rilevante ed un patrimonio culturale che va difeso. Garantire continuità nella produzione, sia in termini di quantità che di qualità, è un obiettivo da